

Festival Gad, Vittone e Giacometti portano in scena la loro "Umanità"

PESARO

Dopo lo spettacolo di domenica sera "Bon mariage" portato in scena dalla compagnia Teatro Impiria di Verona, stasera alle 21 al Teatro Rossini tocca alla Compagnia Teatrovillaggio indipendente di Settimo Torinese. Il cartellone del 72° Festival Nazionale d'Arte Drammatica presenta dunque *Umanità* di Claudio Vittone e Massimiliano Giacometti. «Questo spettacolo nasce da un'urgenza - spiega il regista Massimiliano Giacometti -, per esprimere quale sia la visione della nostra compagnia sull'argomento migrazione e per riflettere, non a caso, sul concetto di umanità».

L'idea parte da una ricerca nel luogo dove gli sbarchi si vivono ogni giorno, Lampedusa, dove i membri della compagnia hanno potuto conoscere le esperienze di uomini impegnati sul campo. «Abbiamo voluto raccontare le storie di figure straordinarie come quella del medico incaricato alle prime visite, Pietro Bartolo, o quelle dei pescatori in mare che hanno soccorso le persone sulle loro carrette e di tanti altri».

Da questi incontri emergono le storie di persone accomunate dall'esperienza della fragilità della vita, dalla necessità della ricerca di un nuovo approdo. Uno spettacolo che trae la sua forza



In scena Caradonna, Giacometti, Giuffrida, Giuliani, Pantano, Pilotto e Toso

dalla narrazione di chi questo esodo lo ha vissuto in prima persona, con tutte le proprie speranze, gioie e dolori.

«**Sono** storie che gridano con forza e che ci invitano a riflettere». Massimiliano Giacometti ci tiene a lanciare un messaggio: «Questo spettacolo nasce dalla bellissima esperienza, vissuta per diverse settimane con un gruppo di venti giovani migranti arrivati nella primavera del 2011 nel Centro della Croce Rossa Italiana Teobaldo Fenoglio di Settimo Torinese. In quel tempo, stavamo pre-

parando lo spettacolo *Mosaico di un'Italia all'improvviso*, per i 150 anni dell'Unità d'Italia e fu naturale coinvolgerli». E chiude: «C'è bisogno di verità, narrata da chi questo esodo lo sta vivendo sulla propria pelle. Saranno loro stessi a raccontarla, coloro che sono partiti e, pagando un prezzo inimmaginabile, sono approdati in questi lidi. Saranno loro a spiegarci cosa è diventata l'Europa e a mostrarci, come uno specchio, chi siamo diventati noi». Info. festivalgadpesaro.it

Beatrice Terenzi